

L'EDITORIALE



RISPONDERE ALLE PREOCCUPAZIONI DEL PAPA PER LA CHIESA ITALIANA

di don Antonio Rizzolo

Le tre «preoccupazioni» condivise da papa Francesco con i vescovi italiani sono state al centro del dialogo tra il Pontefice e i partecipanti all'Assemblea generale della Cei di fine maggio. All'apparenza possono sembrare preoccupazioni pratiche: la crisi delle vocazioni, la povertà evangelica, l'accorpamento delle diocesi. In realtà, è un invito a riflettere sul nostro essere Chiesa oggi in Italia: Francesco ci chiede ancora una volta di mettere al centro della nostra vita Gesù Cristo e il suo Vangelo. A non essere una Chiesa ripiegata su se stessa, sulle proprie abitudini, interessi, privilegi.

Da questo punto di vista, la preoccupazione sulla crisi delle vocazioni è la più emblematica. Questa carenza si innesta sulla difficoltà sempre più grande nel saper coinvolgere i giovani, nel trasmettere loro la gioia della fede. Francesco ha fatto riferimento al «frutto avvelenato della cultura del provvisorio, del relativismo e della dittatura del denaro, che allontanano i giovani dalla vita consacrata». E ha aggiunto la «tragica diminuzione delle nascite», gli «scandali» e la «testimonianza tiepida». In fin dei conti, il problema è che la nostra vita cristiana non è in grado di coinvolgere le nuove generazioni, di testimoniare davvero l'amore di Dio in Cristo, né di andare oltre l'individualismo di cui è ammalata l'intera società.

Che cosa fare? I suggerimenti del Papa sono all'insegna dell'uscire da sé, del dono, della trasparenza. Modi diversi di mettere al centro il Vangelo di Cristo. In questo senso vanno lette le proposte di una condivisione di sacerdoti *fidei donum* tra le diocesi, di una esemplare gestione dei beni, di un accorpamento delle diocesi per condividere risorse e strutture. In questo numero vi presentiamo due realtà positive che mostrano la possibilità per la Chiesa in Italia di essere ancora significativa, nella linea di quanto il Papa chiede. Si tratta della diocesi di Sulmona-Vasto, che vede il vescovo Michele Fusco in prima linea con i cittadini su un progetto della Snam (→ **PAGINA 28**); e di quella di Modena, guidata da Erio Castellucci, che auspica per le parrocchie un ritorno all'essenziale, così da parlare di nuovo al cuore delle persone (→ **PAGINA 50**). ♦

IN QUESTO NUMERO

NOSTRI TEMPI

28 REPORTAGE

Sulmona

Il gasdotto della discordia

di Federica Tourn

36 REPORTAGE

Pakistan

La forza dei cristiani

nella terra dei puri

di Paolo Affatato

42 REPORTAGE

Cecenia

L'indipendenza sotto

la bandiera del jihadismo

di Giovanni Verga



50 INTERVISTA

Monsignor Erio Castellucci

Pellegrini tra la gente

di Giovanni Ferrò e Vincenzo Vitale

IDEE IN CIRCOLO

60 LA MOSCA NEL QUADRO

Guernica

L'ultimo dei commentari

dell'Apocalisse

di Piero Pisarra

70 ANTICIPAZIONE

La scoperta dell'"altro"

per la chiesa in uscita

di Severino Dianich

74 L'INCONTRO

Niccolò Ammaniti

L'umano sperare

e il miracolo della fede

di Francesca D'Angelo

78 LA MEMORIA

Aprile-giugno 1968

King e Kennedy, le morti fatali

del '68 Usa

di Alberto Guasco

IN COPERTINA

Foto di Istock